

FORUM INTERNAZIONALE DELL'AZIONE CATTOLICA (FIAC)

II Congresso Internazionale “Azione Cattolica è missione, con tutti e per tutti”

Aula del Sinodo, giovedì 27 aprile 2017

Meditazione ai Vespri (1 Pt 3,18.22)

«¹⁸perché anche Cristo è morto una volta per sempre per i peccati, giusto per gli ingiusti, per ricondurvi a Dio; messo a morte nel corpo, ma reso vivo nello spirito. ²²Egli è alla destra di Dio, dopo essere salito al cielo e aver ottenuto la sovranità sugli angeli, i Principati e le Potenze ».

¹⁸ὅτι καὶ Χριστὸς ἅπαξ περὶ ἁμαρτιῶν ἔπαθεν, δίκαιος ὑπὲρ ἀδίκων, ἵνα ὑμᾶς προσαγάγῃ τῷ θεῷ, θανατωθεὶς μὲν σαρκὶ ζῶσθαι δὲ πνεύματι, ²²ὅς ἐστὶν ἐν δεξιᾷ θεοῦ πορευθεὶς εἰς οὐρανὸν ὑποταγέντων αὐτῷ ἀγγέλων καὶ ἐξουσιῶν καὶ δυνάμεων.

Stiamo vivendo il tempo pasquale, tempo luminoso e gioioso per noi cristiani. È sempre utile riflettere e chiederci: cosa ci ha donato la Pasqua di Cristo? Come ci riguarda la sua morte e la sua risurrezione?

Nel brano appena letto, San Pietro dice che Cristo è morto per noi, ingiusti e peccatori, per “ricondurci” a Dio. Sembra di vedere compiuti qui tutti quei passi dell’Antico Testamento nei quali Dio stesso, come unico, vero, Buon Pastore, promette di “ricondurre” le sue pecore verso pascoli sicuri, cioè di riportare alla vita il suo popolo, disperso, abbattuto, e abbandonato alla morte. Nel libro del profeta Ezechiele, ad esempio, leggiamo: «Ecco, io apro i vostri sepolcri, vi risuscito dalle vostre tombe, o popolo mio, e vi riconduco nel paese d'Israele» (Ez 37,11). Questa promessa si è realizzata con la risurrezione di Gesù. Cristo risorto ci “riconduce” a Dio, alla Vita.

Oggi, nelle vostre discussioni, avete parlato molto di missione e di evangelizzazione, e perciò meditare sulla condizione dell'uomo lontano da Dio è di grande aiuto. San Pietro definisce Cristo "il giusto" e tutti gli uomini "ingiusti", ma ciò non vuol dire semplicemente che gli uomini siano disonesti e ingannatori. Quello che vuol dire è che, senza Cristo, la maggioranza degli uomini mancano di una autentica relazione con Dio, di conseguenza, vivono una relazione falsata con sé stessi, con gli altri e con il mondo. Questa è l'ingiustizia secondo la Bibbia. "Essere ingiusti", per la Bibbia, è mancare della relazione fondamentale con Dio! La conseguenza è che si assume una posizione sbagliata nel mondo, e da questo modo di vivere alterato, derivano poi tanti errori e peccati, che portano gli uomini alla rovina e a immense sofferenze. Dalla "ingiustizia" nel rapporto con Dio derivano le tante "ingiustizie" della vita quotidiana! Cristo risorto è l'unico che ha il potere di riportare gli uomini alla "giustizia", di riconciliare gli uomini con Dio, e, in questo modo, restituire loro il giusto posto nel mondo, la giusta relazione con sé stessi e con gli altri. È da questa consapevolezza che nasce l'evangelizzazione dell'Azione Cattolica!

Annunciare il Vangelo a tutti gli uomini, significa far conoscere loro la vera dimensione dell'esistenza, metterli in contatto con la risurrezione di Cristo, donare loro la possibilità di elevarsi ad una esistenza da figli di Dio.

Ma Cristo ha raggiunto questa nuova dimensione dell'esistenza, solo dopo "essere stato messo a morte nel corpo". Questo ci ricorda la dinamica pasquale che riguarda anche tutti i discepoli di Cristo. Solo attraverso un "morire nel corpo" si diventa "vivi" e "vivificatori" nello spirito. Non abbiamo paura, perciò, delle difficoltà, delle resistenze che incontreremo, dentro e fuori di noi! Non spaventiamoci se la missione, se il desiderio di essere "Chiesa in uscita" comporterà delle sofferenze e se a volte ci sembrerà un "morire" inutile e infruttuoso. In realtà non è così! Il germe della risurrezione sarà presente

anche nelle nostre opere! Se siamo uniti a Cristo, lo stesso Spirito che ha risuscitato Lui sarà all'opera anche in noi e renderà fecondi i nostri poveri sforzi.

Per questo, volgiamoci sempre con fiducia a Gesù nostro Signore, che, come ci ricorda San Pietro, è salito al cielo e ha ricevuto sovranità su ogni cosa. Tutto è nelle sue mani, è Lui che guida la Chiesa, le sue opere, la sua missione, verso il compimento del Regno eterno che un giorno Lui presenterà al Padre.